

Gli altri lasciano la sala prima del voto e minacciano di andare al Tar

Somma, un presidente che divide

Camera di Commercio, eletto tra le polemiche dai suoi 17 sostenitori



Il tavolo di ieri con i votanti. A PAGINA 2

Confcommercio e Confesercenti chiedono la nullità. La replica: l'ente viene prima degli interessi associativi, l'unanimità non è un valore

De Mare (Confcommercio) chiede invano la nullità. Cassino (Confesercenti) minaccia di andare al Tar

Somma, presidente che divide

Camera di Commercio, l'ex Confindustria eletto dai 17 sostenitori. Gli altri non votano

La replica: l'ente viene prima degli interessi delle associazioni

di CARLA ZITA

POTENZA - Alla fine di una agitata riunione, ieri sera, il Consiglio della Camera di Commercio ha eletto presidente Michele Somma, già alla guida di Confindustria Basilicata, per poi procedere all'approvazione del bilancio dell'ente. A votare Somma i 17 che l'hanno sempre sostenuto mentre i rappresentanti dell'artigianato e del commercio, riuniti in Rete imprese Italia, hanno lasciato la sala prima della vo-

tazione. La spaccatura è stata rumorosa, prevedibile e, forse, inevitabile. Il presidente di Rete impresa Italia Antonio Miele, fino all'ultimo, ha chiesto di individuare un altro candidato al vertice dell'ente camerale chiedendo di soprassedere. Primo a lasciare l'assemblea è stato Fausto De Mare, presidente di Confcommercio, dopo aver chiesto di "valutare la nullità della seduta per eleggere in maniera incontestabile il nuovo presidente" ma la sua proposta non è passata. A rimandare la votazione ci ha provato anche Prospero Cassino, presidente della Confe-

sercenti, che ha chiesto al Consiglio "di mantenere aperta l'assemblea in attesa di ottenere una risposta da parte del Mise, in tempi brevissimi, rispetto alla contestazione della legalità di questa assise altrimenti saremo costretti a rivolgerci al Tar". Ed è proprio dopo l'espressa volontà della maggioranza ad andare avanti con la seduta per l'elezione del presidente, e in seguito per approvare il bilancio del-



l'ente camerale (bisogna farlo entro la fine del mese, ndr), a far alzare i rappresentanti di Rete imprese Italia. Tra tecnicismi e dubbi sollevati sul rispetto della legge e dello Statuto, toni accesi hanno caratterizzato il confronto. Le associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti avrebbero voluto avere maggiore peso in termini di rappresentanza all'interno dell'ente ma la contrapposizione secondo alcuni nasce dal voler vedere Somma come il nuovo che subentra ad una gestione andata avanti per tanti anni e su cui, comunque, il neo presidente non ha espresso pareri negativi. "La piccola e media impresa -ha sottolineato nel suo intervento Cassino- è stata già troppe volte mortificata. Non si era mai visto un insediamento di così basso livello. Una volta il Presidente della Camera di Commercio era eletto dal Presidente della giunta regionale e non vorremmo tornare indietro". Biagio Mancusi, il consigliere più anziano che ha pre-

sieduto l'assemblea fino all'elezione di Somma, è stato da subito chiaro, come già lo era stato in occasione della precedente seduta del consiglio quando nelle prime due votazioni i voti favorevoli di due terzi dell'assemblea per l'elezione del presidente non furono raggiunti: "Noi procederemo. Non capisco dove si vuole andare. Siamo nella piena legalità e intendo procedere velocemente. Lente non può più aspettare, bisogna approvare il bilancio". Somma intervenendo in risposta a chi avrebbe voluto evitare la sua elezione ha "sbottato": "Se non c'è accordo tra di noi è un problema nostro non dell'ente. Lente camerale viene prima degli interessi delle associazioni. L'esito delle vostre richieste è il commissariamento". Chiamato in causa più volte, i nervi sono saldati pure al collegio dei revisori che aveva già dato parere circa la validità della seduta: "Noi non siamo consulenti di nessuno. I problemi li abbiamo risolti sempre prima delle riunioni del Consiglio". E così quei 17 voti, che nelle prime due

votazioni non sono bastati, ieri con la maggioranza semplice, hanno permesso l'elezione di Somma. Dopo momenti di tensione e appassionato dibattito, a conclusione, Somma si è detto dispiaciuto per l'esito del confronto: "ho tentato con loro ogni tipo di dialogo. Ho chiamato per confrontarmi. Gli abbiamo presentato il programma e gli abbiamo chiesto anche di aggiungere e integrare quel documento. E' legittimo avere posizioni diverse ma l'unanimità in se non è un valore. Questa unanimità non è stata replicabile seppur la controparte ne ha beneficiato. Quando sediamo qui tuteliamo gli interessi di tutti gli imprenditori". Non è mancato il commento di Angelo Summa segretario generale della Cgil di Basilicata: "A me ha fatto specie che siano utilizzate le regole sulle battaglie politiche. Mi dispiace che non si sia trovata convergenza. Voto contro il rinvio perché penso anche ai dipendenti di Unioncamere".



L'agitata riunione di ieri sera e il neo eletto Michele Somma